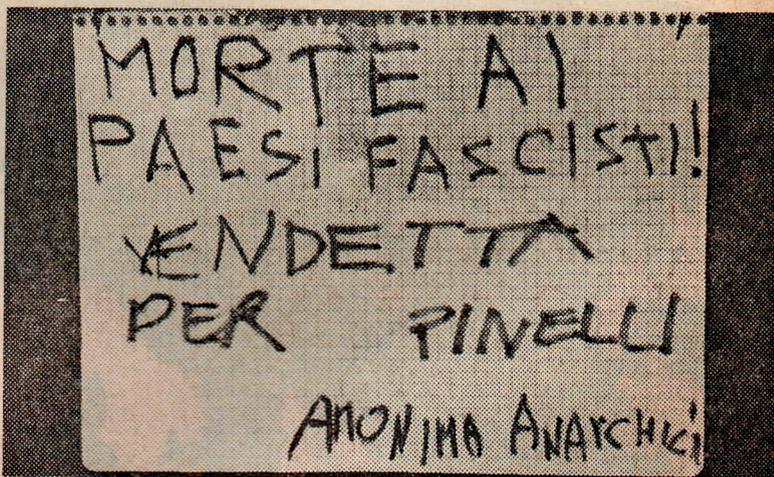


Contro la chiesa di San Cristoforo e l'Ufficio commerciale portoghese

# Ancora 2 attentati incendiari

Minimi i danni - Trovati volantini firmati « Anonima anarchici », ma gli inquirenti non escludono una provocazione di destra

Giovedì - 22 ottobre 1970



**A**NCORA attentati con bottiglie di benzina. Gli obiettivi di ieri notte sono stati l'ufficio commerciale del Portogallo, in via Meravigli 12, e la chiesa di San Cristoforo, in Alzaia Naviglio Grande. I danni sono pressochè irrilevanti. Gli attentatori non hanno usato, come qualche settimana fa, vere e proprie bottiglie Molotov, ma semplici bottiglie di benzina, accendendo poi il liquido con carta. Entrambe le imprese sono state firmate

« Anonima anarchici », come era accaduto tempo addietro, la notte degli attentati a catena contro chiese della città.

Sul portone principale della chiesa di San Cristoforo i carabinieri accorsi hanno trovato anche un cartello con scritto: « Per vendicare Pinelli non manifestazioni, non volantini, ma azioni. Distruggiamo le chiese, parte fondamentale del capitalismo. Non esistono le chiese popolari. Tutte appoggiano regolarmente il sistema che ci sfrutta. Viva la rivoluzione socialista libertaria ».

Nonostante il tenore di queste dichiarazioni, comunque, l'ufficio politico della questura non sa ancora a chi attribuire gli attentati. Potrebbe trattarsi benissimo del gesto di qualche individuo isolato come dell'iniziativa di qualche provocatore di estrema destra. Il primo incendio è stato scoperto alle 3.15 dal metronotte Quinto Schiavi che ha visto fiamme e fumo uscire dalla saracinesca a maglia dell'Ufficio commerciale portoghese di via Mera-

vigli. Attraverso la saracinesca, contro la porta a vetri, erano state lanciate tre bottiglie di benzina, cui era stato dato fuoco con della carta. Soltanto una, però, si è incendiata. Per terra c'era un biglietto: « Morte ai Paesi fascisti! Vendetta per Pinelli - Anonima anarchici ».

Pressappoco alla stessa ora sono state buttate due bottiglie di benzina nella chiesa di San Cristoforo, in Alzaia Naviglio Grande. Del fatto si è accorto il sagrestano, Giuseppe Bonfarnuzzo, soltanto alle 6 del mattino. Gli attentatori avevano lanciato le bottiglie attraverso un finestrone, rompendo i vetri. La benzina è caduta, dentro la chiesa, in un posto dove non c'era niente da danneggiare

Nella foto Italia: il foglietto trovato davanti all'ufficio commerciale portoghese.